



Per la manifestazione nazionale della Fiom sono attese a Roma oltre 500mila persone da tutta Italia.

→ **Manifestazione** partita da Pomigliano. Parleranno il leader delle tute blu ed Epifani

→ **Roma** pronta ad ospitare due cortei. A partire dalle 13,30. Presenti i partiti di sinistra

Piazza di Fiom e Cgil Almeno mezzo milione

Oggi le tute blu della Fiom scendono in piazza a Roma per il lavoro e i diritti. Con loro lavoratori di tutte le categorie, precari, studenti e migranti. Due i cortei, da piazza della Repubblica e piazzale dei Partigiani.

L.V.
MILANO
lventurelli@unita.it

L'annuncio di una grande manifestazione nazionale della Fiom, lanciato in piena estate da un'assemblea nello stabilimento napoletano della Fiat, passò quasi sotto silenzio: erano i primi giorni di luglio, l'accordo di Pomigliano sembrava ancora un caso isolato, l'ultimatum di Marchionne pareva quasi una scelta obbligata. Da allora sembrano passati anni, non pochi mesi: il Lingotto ha ulteriormente delocalizzato e licenziato chi protestava, Federmeccanica ha disdetto il contratto nazionale dei me-

talmeccanici, il governo non ha mosso un dito contro la crisi ma ha tirato dritto sul ddl lavoro e sulla riforma dello Statuto dei lavoratori.

PER IL LAVORO E LA DEMOCRAZIA

Oggi l'allarme lanciato dalle tute blu della Cgil sul rischio di una generale diminuzione dei diritti del lavoro ha assunto la forma e la sostanza dell'evidenza. Si era parlato di 100mila persone attese oggi a Roma, poi le stime sono salite a 500mila, e ieri sera la segreteria del sindacato si limitava a lamentare l'impossibilità di trovare più un mezzo pubblico disponibile per raggiungere la capitale dalle varie regioni d'Italia. La Fiom scende in piazza per «i diritti, la democrazia, la legalità, il lavoro e il contratto nazionale». E accanto a lei sfilano migliaia di cittadini convinti della necessità di respingere «l'attacco su più fronti» che sta colpendo il lavoro, «bene comune che deve tornare elemento centrale» nella società e nella politica.

Curiosità

Le dita di una mano per le parole simbolo

Le dita di una mano per racchiudere i motivi della manifestazione: cinque - diritti, democrazia, legalità, lavoro, contratto nazionale - raffigurati così nelle locandine Fiom. Con queste cinque parole d'ordine ed uno slogan, «Si ai diritti, no ai ricatti. Il lavoro è un bene comune».

Alemanno: i sindacati sono una garanzia

«Sono sicuro che Cgil e Fiom terranno conto degli avvertimenti di Maroni e faranno di tutto per evitare infiltrazioni nella loro manifestazione di domani». Cgil e Fiom «sono due sindacati dalla grande storia, in grado di fronteggiare rischi di questo genere».

L'appuntamento è per le 13.30: i due cortei partiranno da piazza della Repubblica e piazzale dei Partigiani e, attraverso il centro cittadino, si riuniranno in piazza San Giovanni, dove il leader della Fiom Maurizio Landini prima, e quello della Cgil Guglielmo Epifani poi, terranno i comizi conclusivi. Prima di loro interverranno lavoratori, precari, studenti e associazioni: dagli operai di Melfi illegittimamente licenziati dalla Fiat al fondatore di Emergency Gino Strada, dai rappresentanti di Libera al Popolo viola, dal Comitato contro la privatizzazione dell'acqua agli emigranti. E poi tutto il mondo della scuola, studenti, insegnanti, ricercatori e genitori, quello del volontariato e quello dell'ecologia. Non mancherà, ovviamente, il centrosinistra: il Pd non ha aderito come partito, ma parteciperanno molti suoi esponenti, mentre ci saranno al gran completo Italia dei Valori, Sinistra Ecologia Libertà, e Federazione della Sinistra. ♦